

Bypass: «Utile per la bonifica, ma serve più galleria»

La Cgil promuove l'opera «con riserva». Venerdì assemblea cittadina dei comitati contrari

TRENTO Il Bypass sotterraneo per la ferrovia trentina non è solo l'occasione di mettere finalmente ordine nelle aree ex Sloi e Carbochimica, ma se possibile andrebbe pure prolungato, portando la galleria «almeno fino all'attuale scalo ferroviario a nord dell'abitato di Roncafort». È questa la sintesi dell'assemblea generale della Cgil di Trento, che ieri ha concluso il lavoro iniziato in fase congressuale a gennaio approvando ad ampia maggioranza — tre astenuti — un documento di raccomandazioni sulla futura circonvallazione.

Quasi scontata la «vigile attesa» che il sindacato ribadisce riguardo alla questione inquinamento, affiancandola alla prescrizione di precedere «tutte le necessarie precauzioni per tutelare la salute dei la-

voratori impegnati nei cantieri e dei cittadini». Per la Cgil l'opera deve essere un'occasione per definire tempi, modalità e progetto della bonifica totale delle aree Sloi e Carbochimica, per «recuperare definitivamente una porzione della città che ancora oggi soffre le conseguenze di inquinamenti nel suolo portati avanti per decenni»; il sindacato chiede che si proceda all'esproprio delle aree, senza oneri per gli enti pubblici, da parte di Comune e Provincia, «per avviare la messa in sicurezza e la

Vigile attesa
L'inquinamento spaventa il sindacato, che raccomanda massima attenzione

Lavori in corso

I cantieri per la realizzazione degli scavi sono già stati avviati da quasi un mese, anche se non sono mancati i problemi, compresi quelli con i comitati contrari



bonifica integrale attraverso le migliori tecnologie e prassi scientifiche possibili». La sigla è anche sicura che il problema dell'inquinamento non si limiti a ex Sloi e Carbochimica, ma coinvolga anche la falda superficiale e il terreno

sotto i binari, per questo serve procedere alla caratterizzazione ambientale sotto la supervisione di un soggetto terzo.

Per quanto riguarda il tracciato, via Muredei evidenzia due criticità: l'aumento del traffico merci sulla parte nord

della città e la cesura tra le aree a destra e sinistra della ferrovia; «La parte nord della città verrà ancora attraversata da treni con merci anche pericolose, più lunghi, più veloci e più rumorosi. La preoccupazione è che il passaggio a ridosso del tessuto urbano determini un incremento del rumore e delle vibrazioni e un forte impatto visivo a causa delle barriere anti-rumore». Ecco perché la Cgil propone il «prolungamento dell'interramento dei binari verso nord».

Intanto, venerdì, alle 20 nella sala circoscrizionale Piedicastello, in via Verruca 1, i comitati contro la circonvallazione organizzano un'assemblea cittadina per fare il punto sui cantieri ma anche sulle future proteste.